



PARERE

n. 17 del 4 marzo 2015

(o.d.g. n.1 del 4 marzo 2015)

OGGETTO: Comune di SALETTO (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 4 marzo 2015 come da nota prot. n. 89530 del 02/03/2015 del Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV);
- Il Comune di Saletto ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE

Il Comune di Saletto con nota n.2570 del 14.04.14, assunta al prot. reg. al n.174153 del 18.04.14, ha presentato la seguente documentazione:

- Avviso di deposito del piano;
- DCC n.9 del 7.04.14 di adozione del PAT;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Carta della sistemazione idraulica;
- Carta delle interferenze;
- Relazione di compatibilità idraulica;
- Dichiarazione di non necessità vinca;
- Carta della compatibilità ambientale;
- Carta dei vincoli dei comuni contermini;
- Carta della destinazione d'uso del PRG e comuni contermini;
- Carta degli ambiti territoriali omogenei;
- Carta della trasformabilità;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta della compatibilità geologica e del dissesto idrogeologico;
- Carta geomorfologica;
- Carta idrogeologica;
- Carta litologica;
- Relazione geologica;
- Relazione agronomica;
- Carta delle strutture produttive;
- Carta della SAU;
- Carta dei sistemi eco relazionali;
- Carta della classificazione dei terreni;
- Carta della copertura del suolo;



- Carta dei servizi;
- Carta dell'uso del suolo programmato;
- Carta degli ambiti territoriali omogenei;
- Carta della trasformabilità;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- NTA;
- Relazione sintetica;
- Relazione tecnica.

A seguito della richiesta di integrazioni n.314740 del 23.07.14, il Comune di Saletto con nota n.8172 del 19.12.14, adduceva:

- DGC n.26 del 23.05.12 di adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- Copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- DGC n.24 del 4.04.14 di conclusione della fase di concertazione e consultazione;
- Avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" del 16.04.14;
- Copia pubblicazione nel BURV n.45 del 24.04.14;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Mattino" del 18.04.14;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse, con pareri degli enti;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui evidenzia che le osservazioni pervenute entro i termini sono state n.3 e n.1 fuori termine;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

Dal' esame del rapporto ambientale emergono i seguenti elementi:

DISEGNO DI PIANO

Il PAT aderisce agli obiettivi indicati dal P.T.C.P. approvato e dal P.A.T.I. del Montagnanese approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, in sede di conferenza dei Servizi decisoria del 20.12.2011, e successivamente ratificato con delibera di Giunta Provinciale n. 83 del 05 giugno 2013.

Sulla base della conoscenza delle problematiche e criticità del territorio emerse in fase di redazione del PAT, all'acquisizione delle conoscenze specialistiche, geologiche, di rischio idraulico, agronomico, delle valenze ambientali e paesaggistiche, e considerando la capacità residua del PRG vigente, si è arrivati alla stesura dell'alternativa 3 del PAT.



L'alternativa in oggetto tenta di risolvere le criticità ambientali emerse preventivamente nel Rapporto Ambientale Preliminare, acquisisce e cerca soluzioni alle problematiche viabilistiche e dovute alla conformazione del territorio dal punto di vista idrogeologico e geologico.

Acquisisce le direttive e le scelte strategiche del PATI del Montagnanese in tutti i suoi contenuti (Piano approvato) e concentra l'edificazione residenziale principale ad ovest del territorio, in accordo con il comune di Megliadino per uno sviluppo residenziale organizzato e basato sul principio della sostenibilità.

Per definire gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è fatto riferimento a una ripartizione del territorio basata che sulle caratteristiche geo-morfologiche e dell'appartenenza dei nuclei abitati e produttivi esistenti a differenti contesti territoriali.

Uno degli elementi determinanti è stata la lettura della struttura del territorio e del suo assetto attuale; hanno influito nel disegno dei perimetri i segni del territorio e la natura dei luoghi. Il PAT individua nel territorio comunale 7 Ambiti Territoriali Omogenei identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi:

ATO 1 - CAPOLUOGO

ATO 2 - SISTEMA RESIDENZIALE LINEARE DI GARZARA CAVAIZZA CA' BRIANI

ATO 3 - SISTEMA RESIDENZIALE LINEARE DI DOSSI

ATO 4 - AMBITO PRODUTTIVO

ATO 5 - SISTEMA RURALE E RESIDENZIALE DI ARZARELLO GORGIO SUD

ATO 6 - AMBITO PRODUTTIVO LOGISTICO DEL POLO DEL MONTAGNESE

ATO 7 - RURALE

Le scelte strategiche

SISTEMA RESIDENZIALE

Il centro abitato più densamente urbanizzato è quello del capoluogo, nel quale si concentra gran parte del territorio urbanizzato dell'intero comune e posto nella parte meridionale del Comune, tra la Valdastico Sud e il Comune di Megliadino San Fidenzio. Proprio verso il Comune di Megliadino San Fidenzio, è prevista una rilevante espansione insediativa, confinata tra l'area di urbanizzazione consolidata posta più a sud-ovest del capoluogo, il Comune di Megliadino e un limite fisico all'espansione verso nord. Nella parte centro meridionale del territorio Comunale, posta ad ovest della Valdastico Sud, è prevista l'espansione di una vasta area a servizi, già prevista, in corrispondenza di uno dei due laghetti. L'urbanizzazione e la maggior parte del residenziale è localizzato in fregio alle principali reti infrastrutturali, come nel caso della SP 32, lungo la quale si sviluppano una consolidato pressoché uniformemente distribuito dal capoluogo verso nord e il comune di Ospedaletto Euganeo e Noventa Vicentina; lungo la SP 32, infatti, sono previste modeste espansione residenziali a partire dal consolidato esistente. Localmente, ma omogeneamente diffuse sul territorio, sono previsti piccoli nuclei di edificazione diffusa, localizzati ovviamente in fregio alle reti infrastrutturali minori, lungo le quali si sono insediate e successivamente concentrate limitate realtà insediative di carattere residenziale. I centri di edificazione diffusa sono comunque limitatamente estesi e non sembrano poter dar luogo a saldature tra i diversi tessuti insediativi localizzati in quanto sviluppati parallelamente alle reti infrastrutturali minori che risultano essere non particolarmente fitte nel territorio comunale, fatta eccezione per la zona del capoluogo e della zona produttiva posta nella parte meridionale tra la Valdastico Sud e il Comune di Ospedaletto Euganeo.

All'interno del territorio comunale sono inoltre molto diffusi, in maniera pressoché eterogenea, molteplici "edifici e complessi di valore storico monumentale", oltre a diverse "ville venete", localizzate e concentrate queste ultime essenzialmente in corrispondenza del capoluogo.

SISTEMA DEI SERVIZI

Le previsioni del PAT per quanto riguarda i servizi, individua interventi puntuali con destinazione a parcheggio e aree verdi. Un "Polo" di interesse intercomunale è individuato nelle due aree a servizi in adiacenza dei "laghetti", dov'è stato proposto un polo sportivo culturale sovra comunale. La realizzazione di nuovi percorsi ciclabile permette di costituire una rete di collegamento tra i servizi e gli elementi storico culturali presenti sul territorio di Saletto.

**SISTEMA PRODUTTIVO**

Il PAT per quanto riguarda le espansioni di carattere produttivo, recepisce le scelte e direttive del PATI e della pianificazione sovraordinata e completa le previsioni del PRG vigente nella parte sud del territorio comunale.

Nella pianificazione prevista con il PAT, sono stati posti una serie di limiti fisici all'espansione della zona produttiva posta ad est del territorio comunale, in riduzione rispetto alle previsioni sovraordinate, al fine di contenere il consumo di suolo e per preservare l'ambiente circostante, già condizionato da una presenza industriale concentrata essenzialmente tra la Valdastico Sud e il Comune di Ospedaletto Euganeo, in fregio al quale è prevista l'espansione industriale più importante e rilevante, anche dal punto di vista dimensionale.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il territorio di Saletto è caratterizzato da una rete viaria concentrata nella parte meridionale del territorio ed è attraversato da due arterie viabilistiche principali, che dividono il comune in tre settori. La Strada Regionale 10, via Roma, lungo la quale si è sviluppato il centro urbano di Saletto divide il territorio in due ambiti, quello a nord verso il territorio agricolo e quello a sud dove il territorio ulteriormente diviso dalla linea ferroviaria ha avuto maggior sviluppo residenziale e produttivo. Essa collega Saletto a Montagnana e ad Este.

Lungo la Strada Provinciale 32, via Garzara, con direzione sud-nord si è verificato il fenomeno dell'edificazione diffusa che nel tempo si è andato a consolidare, questa arteria viabilistica che collega Saletto a Noventa Vicentina.

Il territorio comunale è stato ulteriormente frammentato dalla realizzazione della nuova autostrada Valdastico Sud che collega la SS 434 all'autostrada A31 Vicenza-Piovene Rocchette.

Nonostante la presenza di arterie viabilistiche importanti l'Amministrazione ha evidenziato la necessità di trovare una soluzione all'attraversamento del centro urbano del traffico pesante proveniente in particolare dalle zone produttive esistenti e programmate localizzate a sud-ovest del territorio comunale.

Un'importante previsione del PAT contempla un nuovo asse stradale pressoché parallelo alla nuova Valdastico Sud avente lo scopo di by-passare il centro dell'abitato di Saletto relativamente al traffico diretto a nord verso i comuni di Ospedaletto Euganeo e Noventa Vicentina, che altrimenti si riverserebbe sulla SP 32 che interseca proprio in prossimità del centro dell'abitato capoluogo la SS 10 e la SP 103. La scelta è mirata alla riduzione della frammentazione del territorio, anche attraverso il potenziamento della viabilità esistente.

Questa nuova previsione viaria risulta inoltre importante per tutta la zona produttiva localizzata nella parte orientale del Comune e verso il Comune di Ospedaletto Euganeo prevista in espansione secondo le previsioni del PATI e PTCP che ivi vi localizzano un importante polo produttivo. La funzione della nuova viabilità di progetto è proprio quella di evitare che il traffico pesante circolante sulla SS 10 ed eventualmente diretto verso nord, vada a scaricarsi sulla SP 32 e quindi successivamente nel centro di Saletto.

Il PAT promuove la mobilità lenta individuando del piste ciclabili esistenti e prevedendone di nuove in sede stradale già esistente, permettendo il raggiungimento dei servizi presenti nel territorio ed il raggiungimento delle frazioni poste più a nord.

Nelle previsioni del PAT, la parte del territorio comunale orientale, posta tra la Valdastico Sud e il comune di Ospedaletto Euganeo, si caratterizza essenzialmente per le espansioni produttive precedentemente illustrate, per un itinerario ciclabile di progetto, approssimativamente intersecante il centro abitato della località "Dossi" ed avente sviluppo est – ovest e per un corridoio ecologico secondario nella parte più settentrionale, assunto dalla pianificazione sovraordinata.

La valutazione ambientale della nuova viabilità di progetto e degli itinerari ciclabili non disponendo di informazioni utili per effettuare una valutazione adeguata, viene demandata alla fase progettuale.

SISTEMA PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE

La propaggine più settentrionale del territorio comunale risulta essere stata individuata come area di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale, o area di connessione naturalistica di primo e di secondo grado, secondo quanto indicato all'articolo 6.1.4.2 delle Norme Tecniche del PATI,



solcata da un corridoio ecologico secondario di definizione sovraordinata. Risultano poi, soprattutto nella parte settentrionale del territorio comunale, individuati una serie di "corridoi secondari blueway", corrispondenti alla rete scolante minore. A nord del capoluogo sono presenti due cave allagate individuate come "isola ad elevata naturalità", costituenti un ambito a servizi che il PAT prevede di potenziare.

CRITICITA' AMBIENTALI

Gli obiettivi di Piano hanno per la maggior parte implicazioni positive sulla componente in quanto sono volti alla salvaguardia ed implementazione della qualità ambientale del territorio, con particolare riferimento all'attuazione della rete ecologica. Alcune previsioni di piano (Polo produttivo) sono tuttavia potenzialmente impattanti sulla componente aria.

Suolo e sottosuolo

L'attuazione degli obiettivi di Piano non comporta impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo se previsti idonei interventi mitigativi.

Per ciò che concerne il consumo di suolo si evidenzia che in generale le politiche di espansione si possono considerare sostenibili in quanto prevedono i nuovi insediamenti in continuità con l'urbanizzato esistente e la riqualificazione delle opere incongrue con l'edificato esistente. Va, ribadito come il consumo di suolo e nella fattispecie l'impermeabilizzazione, vengano mitigati e compensati dagli obiettivi stessi di piano di salvaguardia idraulica (realizzazione di vasche di laminazione, mantenimento dell'efficienza dei fossi, ecc).

Qualità delle acque

Non si evidenziano potenziali impatti legati all'attuazione degli obiettivi di piano sulla componente Acqua.

Per le espansioni residenziali adiacenti ai nuclei urbani consolidati e diffusi dovranno collegarsi alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda le espansioni produttive si demanda alla specificità della produzione che si andrà ad insediare.

Flora e fauna e conservazione della biodiversità

Generalmente, sulla componente, si riscontrano impatti positivi derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano. Gli obiettivi di Piano, infatti, sono generalmente volti alla salvaguardia e alla valorizzazione della componente ambientale ed ecologica. Le previsioni di Piano, inoltre, non interferiscono con gli elementi naturali e paesaggistici.

In fase progettuale saranno da valutare le attuazioni degli obiettivi legati al turismo rurale ed ecologico, ed in particolare alla possibilità di insediare e/o potenziare strutture ricettive in territorio rurale.

Paesaggio

Il PAT è volto a perseguire gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica, in particolare con l'attuazione della rete ecologica e di dotazione a verde. Ulteriori impatti positivi sono dati dagli obiettivi di riqualificazione delle aree e fabbricati dismessi con particolare riferimento alle opere incongrue situate nel centro urbano di Saletto.

Territorio rurale

Aree di valore naturale e ambientale

Nelle aree di valore naturale e ambientale, gli interventi sono prevalentemente orientati a progettazioni locali di valorizzazione aventi l'obiettivo di armonizzare gli assetti insediativi con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse. In esse sono consentite le attività agricole, turistiche, ricettive, purché compatibili con la conservazione e l'incremento della biodiversità, il mantenimento degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

L'ambito così come definito non presenta alcuna criticità in virtù degli usi ammessi al suo interno.

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.



Negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico la pianificazione territoriale e urbanistica assicura;

- la conservazione o la ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Non si prevedono impatti legati alle destinazioni d'uso previste per l'ambito.

Ambiti periurbani

Negli ambiti periurbani si persegue prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, nonché la promozione di attività integrative del reddito agrario dirette:

- a soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero;
- a contribuire al miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche e di servizi ambientali.

Per tali ambiti non si prevedono impatti negativi, si evidenzia, una possibile miglioria delle caratteristiche legata alla possibilità di attuazione degli elementi di rafforzamento della rete ecologica che possono essere realizzati in tali ambiti.

PRESCRIZIONI E MISURE DI MITIGAZIONE

Prescrizioni

Il territorio comunale presenta per gran parte della sua estensione problematiche di dissesto idrogeologico, ristagno idrico e inondazioni periodiche, pertanto si dovrà prendere atto di tutte le opere di mitigazione previste nella Valutazione di Compatibilità Idraulica, nella Relazione geologica e le indicazioni fornite dall'Autorità di Bacino ed altri enti competenti in materia.

Considerato che sul territorio comunale si stanno eseguendo lavori di risezionamento e sistemazione delle arginature di gran parte dei corsi d'acqua che interessano il comune di Saletto, si presuppone una diminuzione degli allagamenti di parte del territorio comunale, con la conseguente diminuzione del rischio di allagamenti.

In merito al rischio e alla pericolosità idraulica le misure di mitigazione fanno riferimento alla Valutazione di Compatibilità Idraulica e alle relative norme, analisi effettuata in sede di PAT, nonché allegata allo stesso.

Tuttavia non essendo esaustiva la trattazione nel documento della Valutazione di Compatibilità Idraulica sulla classificazione di pericolosità idraulica del territorio del comune di Saletto, ma argomento trattato al capitolo "Pericolosità idraulica e idrogeologica", si acquisiscono tutte le prescrizioni e azioni mitigative della normativa di riferimento previste per la classificazione "P1" proposta dalla competente Autorità di Bacino in fase di valutazione della Provincia di Padova e dal Comune stesso, come da comunicazione del 21/02/2014 PROT N. 524/L.365/00.

Gli elementi costituenti la rete ecologica e gli ambiti di paesaggio dovranno essere tutelati e valorizzati secondo quanto indicato dalla normativa del PAT.

Si prescrive l'accertamento del Contesto Figurativo che interessa l'area di espansione a servizi S8, verifica per la realizzazione di un parcheggio in area tutelata.

In merito al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, vigente, redatto in data 15/09/2008, l'amministrazione a seguito della trasformazione urbanistica del territorio, provvederà all'aggiornamento ai sensi della Legge 447/1995 e smi.

Il progetto esecutivo per la sostituzione dei corpi illuminanti della pubblica illuminazione con armatura a LED redatto a dicembre 2011, ha permesso all'amministrazione comunale di procedere alla sostituzione dei corpi illuminanti con sistemi a LED rivolti verso il basso per il 70% dell'illuminazione pubblica, con la conseguente riduzione dell'inquinamento luminoso verso l'alto. Tuttavia l'Amministrazione comunale prende atto della LR 17/2009.

Misure di Mitigazione

Considerando i risultati della valutazione ambientale relativa alle aree strategiche di intervento, agli ambiti di espansione residenziale e produttivo, alla previsione di nuove aree a servizi e al sistema infrastrutturale ed i possibili effetti ambientali generabili dal perseguimento della strategia



complessiva del PAT, si descrivono di seguito i possibili interventi aventi la funzione di mitigare e/o compensare i probabili effetti sull'ambiente naturale/eco sistemico e antropico.

Le misure di mitigazione sono considerate come l'insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente dopo la realizzazione dell'intervento. Tra i principi intrinseci, relativi alla scelta delle opere mitigative più opportune, figurano la necessità di garantire la funzionalità degli ecosistemi, la tutela della continuità ecologica, la conservazione delle biocenosi autoctone e la tutela dell'integrità paesaggio agrario.

Per consentire il perseguimento della qualità visiva e paesaggistica, la scelta delle misure si è ispirata ed è stata integrata dalla considerazione delle identità dei luoghi, sia con riferimento ai paesaggi preesistenti e attuali sia con riferimento alle caratteristiche progettuali ed alla tipologia degli interventi proposti dal Piano.

Inoltre, le misure individuate tutelano ed evidenziano le diverse identità dell'area, tutelano le riserve genetiche e cercano di conservare un tessuto naturalistico diffuso con relativa funzionalità eco sistemica, sono ispirate dal voler integrare i valori naturali e quelli storici e tradizionali.

EFFETTI DETERMINATI DALLE AZIONI DI PIANO E VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ

Il rapporto ambientale contiene considerazioni ed approfondimenti relativi ai principali impatti che sono stati individuati in relazione all'attuazione delle trasformazioni indotte dal nuovo strumento urbanistico.

Tali valutazioni hanno consentito di integrare le valutazioni condotte per il confronto tra lo Scenario Zero di riferimento e lo Scenario di Piano e quelle effettuate relative al rapporto tra le azioni di piano e le componenti ambientali considerate anche in riferimento alle specifiche criticità ed emergenze ambientali individuate in fase di analisi del territorio comunale.

In particolare sono stati approfonditi i temi riguardanti l'incremento dei consumi di risorse e della produzione di reflui e rifiuti, la variazione dell'uso del suolo. Tale analisi ha permesso l'individuazione di ulteriori misure mitigative che sono state recepite all'interno del rapporto ambientale.

OSSERVAZIONI

Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile Comunale del Procedimento, sono pervenute complessivamente n. 6 osservazioni, delle quali n. 3 nei termini e n.3 fuori termine, la n. 3 e la n. 6 risultano attinenti a questioni ambientali.

Relativamente a tali osservazioni, si prende atto del parere del valutatore in quanto il parere espresso su tali osservazioni non modificano le scelte progettuali in ordine al R.A.P.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Con riferimento alla Valutazione d'Incidenza, vista la dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza, si prende atto della sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/06.

La Sezione Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Valutando quanto emerso dall'analisi condotta attraverso la costruzione degli indicatori di piano si rileva come il piano sostanzialmente possa definire un quadro ambientale comunale, nella sua accezione più ampia e complessa, migliorativo rispetto allo stato attuale.

Osservando i dati emerge come il sistema ambientale, complessivamente, risentirà di miglioramenti, che nel complesso possono apparire contenuti, ma che analizzando i singoli ATO evidenziano situazioni diversificate. Si nota infatti come all'interno degli ATO di carattere insediativo, a fronte di una riduzione di spazi che concorrono al disegno della naturalità locale,



causata dall'espansione insediativa, si assiste ad un aumento dal punto qualitativo. Questo evidenzia scelte di aumento degli elementi che possono, ad un lato, compensare la perdita di superfici, e dall'altro assicurare una migliore funzionalità del sistema, tutelando e valorizzando ambiti ed elementi all'oggi ritenuti di secondaria importanza. Il PAT considera l'opportunità di tutelare le valenze naturalistiche, dando così possibilità alla crescita dei valori locali in termini di stabilità e aumento della biodiversità.

Gli effetti legati alla valorizzazione del sistema ambientale si riflettono anche all'interno del patrimonio paesaggistico. L'individuazione di ambiti e azioni volti alla tutela del paesaggio e alla fruizione dei luoghi evidenzia infatti situazioni di miglioramento della qualità paesaggistica proprio all'interno degli ATO di valenza ambientale. Maggiori ricadute all'interno di tutto il territorio comunale si considerano in relazione al sistema infrastrutturale, Valdastico Sud.

La componente maggiormente legata alle componenti antropiche evidenziano come il PAT agisca sul piano della rivalutazione qualitativa del contesto. Si evidenzia come gli indicatori che misurano le dotazioni dimensionali presentano situazioni di contrazione, di contro gli indicatori legati ad interventi mirati alla qualità, presentano situazioni di miglioramento, sia per quanto riguarda il sistema territoriale che sociale.

In sintesi quindi il disegno del PAT potrà avere effetti migliorativi all'interno del territorio, legando interventi che agiscono sulle diverse componenti ambientali, proponendo trasformazioni urbane e territoriali coerenti con la tutela degli elementi di pregio e la loro valorizzazione.

Va comunque evidenziata la mancanza dell'individuazione nel RA delle azioni e degli effetti relativamente alle aree relative alla piattaforma logistica ferroviaria (art. 34) ed al polo produttivo (art. 35).

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, evidenzia le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO



che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di SALETTO (PD) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le norme tecniche di attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti autorità ambientali, nonché con la seguente ulteriore prescrizione:
 - gli interventi previsti dagli articoli n.34 e n.35 delle NTA, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti dei progetti stessi.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 2 Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 3 I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.
- 4 Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 5 In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

*Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)*

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 9 pagine